



19° Weekend di fine estate



CAMEBO Club Auto Moto d'Epoca Bologna, giorni 10 e 11 Ottobre 2026, il 19° Weekend di fine estate, l'atteso culturale iscritto a calendario ASI riservato a soci, amici e auto d'epoca, turismo, cultura ed arte nel museo più importante al Mondo, l'Italia. Come tradizione quest'evento ci porterà, liberi da cronometri e impegni agonistici, lungo un nuovo inedito percorso, quest'anno dedicato alla Storia, agli intrighi di corte e alle Leggende dei Castelli di Romagna.



organizza nei
evento turistico -
appassionati di

“Tra Mare Borghi e Castelli San Leo – Gradara e....”

Storia e leggende, amori contrastati, magia e massoneria

Un Weekend all'insegna della cultura, dell'intrigo e dei fantasmi

La terra di Romagna ha influenzato fortemente il Sommo Poeta nell'elaborazione della sua più grande opera, la Divina Commedia; Dante percorre il suo cammino attraverso i Canti partendo proprio dalla conoscenza dei luoghi, delle vicende storiche e politiche del nostro territorio. Per comprenderne l'influenza nell'opera dantesca, è determinante viaggiare nel tempo e cercando al tempo stesso ad utilizzare i luoghi come strumenti per l'apprendimento. Oggi visitiamo Il Forte di San Leo, luogo amato e vissuto da Dante ma soprattutto sua grande fonte ispirazionale e la Rocca di Gradara dove si è consumato l'amore di Paolo e Francesca che Dante con l'amico Virgilio incontrano nel secondo cerchio, quello dei lussuriosi, trascinati da una bufera infernale che simboleggia la passione che li travolse in vita, il sommo poeta prova una compassione così profonda per la loro pena e il loro amore eterno da svenire alla fine del racconto. E infine il Castello di Azzurrina, dove la leggenda e la storia si fondono per il fiorire della fantasia.

La Storia di Gradara



è legata alla Roccaforte che si erge sul colle al confine tra Marche ed Emilia Romagna in una posizione strategica e con una vista mozzafiato. È un luogo ricco di storia e memorie, e durante ogni visita si riescono a vivere emozioni uniche e irripetibili: è infatti possibile

passaggiare sia all'interno del castello, sia sulle mura merlate, ma anche sul ponte levatoio e nell'elegante cortile. Le sale interne ricordano gli splendori delle potenti famiglie che qui hanno governato: Malatesta, Sforza e Della Rovere. La costruzione ebbe inizio attorno all'XII secolo per volontà di Pietro e Ridolfo De Grifo che usurparono la zona al comune di Pesaro. Nella prima metà del XIII secolo, Malatesta da Verucchio detto il Centenario, aiutato dal papato, si impossessò della torre dei De Grifo e ne fece il mastio della attuale Rocca.

Molto interessanti e particolari sono le tre torri poligonali coperte ed abbassate al livello dei cammini di ronda. Ricordiamo inoltre la doppia cinta muraria ed i tre ponti levatoi che resero pressoché inespugnabile la possente Rocca Malatestiana. Il piccolo paese di Gradara è raccolto fra la prima e la seconda cinta di mura. Dopo il potere dei Malatesta e la tragedia di Paolo e Francesca che qui si consumò nel settembre 1289, arrivarono gli Sforza. Nel 1494, appena quattordicenne, arriva Lucrezia Borgia, seconda moglie di Giovanni Sforza. La giovinetta, che ci viene sempre descritta come perversa e corrotta era in realtà una gaia fanciulla dai capelli d'oro e dagli occhi azzurri che subiva l'influenza del padre: il terribile Papa, Alessandro VI Borgia. Il genitore obbligava la giovane figlia a lasciare il precedente marito ed a sposarne di nuovi per i suoi loschi intrighi. Gli sposi che non volevano lasciare Lucrezia finivano, come sappiamo, per essere avvelenati. Infatti nel 1497, per volere del Papa, fu sciolto il matrimonio con Giovanni Sforza e quest'ultimo ebbe salva la vita perché accettò di firmare un documento in cui ammetteva (falsamente) di essere impotente. Dopo un breve periodo di dominazione del fratello di Lucrezia, Cesare Borgia detto il Valentino, arrivarono i della Rovere.

Il Forte di San Leo



Il possente masso calcareo di San Leo, trasportato nel Miocene dal Tirreno verso l'Adriatico, con le pareti perimetrali scoscese e perpendicolari al suolo, costituisce di per sé una fortezza naturale. La terra di Romagna ha influenzato fortemente il Sommo Poeta nell'elaborazione della sua più grande opera, la Divina Commedia, attraverso i Canti partendo proprio dalla conoscenza dei luoghi, delle vicende storiche e politiche del nostro

territorio, determinante per comprenderne l'influenza nell'opera dantesca, imparando al tempo stesso ad utilizzare i luoghi come strumenti per l'apprendimento.

I Romani già consapevoli di tale straordinaria attitudine, costruirono una prima fortificazione sul culmine del monte. Durante il Medioevo, la fortezza venne aspramente contesa da Bizantini, Goti, Franchi e Longobardi. Berengario II, ultimo re del regno longobardo d'Italia, venne qui stretto d'assedio da Ottone I di Sassonia, tra il 961 e il 963. In questo periodo la fortezza assunse a ruolo di Capitale d'Italia. Nella seconda metà del Trecento, la fortezza venne espugnata dai Malatesta che si alternarono nel suo dominio ai Montefeltro sino alla metà del secolo successivo.

Nel frattempo, l'arte della guerra aveva conosciuto grandi e la fortezza non era più in grado di sostenere l'avvento delle armi da fuoco, alch  Federico ordin  di ridisegnare la rocca e approntarla alle nuove esigenze di guerra.

Il Castello di Montebello, noto come castello di Azzurrina



  un castello medievale situato nel territorio dell'antica signoria malatestiana di Rimini, arroccato su un colle da cui domina il borgo di Montebello di Torriana, in provincia di Rimini. Appartenuto ai Malatesta e ai Guidi di Bagno. La prima notizia sul maniero   contenuta in un rogito redatto da un notaio di Verucchio il 24 settembre 1186. Per tre secoli le vicende della rocca saranno decisamente influenzate da quelle dei Malatesta che la trasformarono da fortilizio in maestoso castello apparentemente inespugnabile. Furono completate, infatti, le mura di cinta, eretti nuovi torrioni, camminamenti di ronda e l'armeria. I Guidi di Bagno conservarono tuttora la propriet  del castello con il rango di marchesi. Del periodo medievale permangono il massiccio mastio, le prigioni feudali, i passaggi segreti, i trabocchetti difensivi. L'armeria, collocata fuori del complesso, Il portone d'onore d  accesso alla rocca: sul muro   visibile uno stemma cinquecentesco scolpito in pietra e inquartato con le armi Guidi e Colonna di Zagarolo, in memoria di un matrimonio che un  le due stirpi. Nella parte rinascimentale, voluta dai Guidi di Bagno, sono visibili gioielli, specchi, ritratti degli antenati, un grande albero genealogico dipinto, una collezione di forzieri e di cassepanche nuziali. Il *salone delle feste* conserva gli arredi originali, mentre nella cappella gentilizia si nota un dipinto raffigurante il santo di

famiglia Carlo Guidi. Come si diceva il castello è divenuto famoso per la Leggenda di Azzurrina che lasciamo ci narrino le nostre guide.

PROGRAMMA Sabato 10 Ottobre

08,30 Ritrovo dei partecipanti, verifiche, accreditamento e consegna documentazione di viaggio presso Museo Ferrari a Zola Predosa, via Romagnoli 21.
09,00 Partenza per il Castello di Montebello (Azzurrina)
11,00 Arrivo e visita del Castello con guida
13,00 Pranzo presso Hosteria Belvedere in san Leo , specialità locali
17,30 Partenza dal parcheggio per raggiungere Hotel Posillipo in Gabicce Monte
18,00 Arrivo in albergo con Check in
20,00 Cena al ristorante Il Grottino di Gabicce Monte (di fronte all'Hotel) con consegna omaggi
22,30 Passeggiata Romantica vista mare in notturna
23,00 Arrivo in albergo per riposare

PROGRAMMA Domenica 11 Ottobre

08,30 Sveglia e colazione in albergo, ritrovo nel terrazzo belvedere con vista del golfo
09,30 Partenza per la Rocca di Gradara
10,30 Visita guidata della roccaforte con degustazione Ippocrasso (bevanda tipica del borgo)
13,00 Pranzo presso Ristorante la Botte in Gradara
15,30 Saluti e rientro verso Bologna

N.B. gli orari sono da ritenersi puramente indicativi.

REGOLAMENTO e ISCRIZIONI (leggere attentamente):

Per agevolarci nell'organizzazione e offrirvi la migliore delle accoglienze, se è vostra intenzione partecipare, è gradito l'invio della scheda di adesione quanto prima come **PRE-ISCRIZIONE**. La quota di iscrizione potrete versarla per conferma entro il **06 Ottobre**. La pre-iscrizione non è vincolante, è solo un cortese ausilio per gestire gli spazi a noi riservati presso le strutture prenotate. **Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il 6 Ottobre 2026 o anticipatamente al raggiungimento del numero di posti disponibili, di 20 equipaggi.** La quota di prenotazione va versata entro il 06 Ottobre. Vi preghiamo, per motivi di praticità legata ai tempi una volta che avrete confermato, di ottemperare al **saldo entro il 06 Ottobre e non alla partenza**. La quota di partecipazione indicata nella scheda di iscrizione si intende per equipaggio di 2 persone e comprende l'ospitalità completa e quanto previsto dal programma dalla partenza del 10 Ottobre fino al termine della manifestazione, andranno aggiunti eventuali optional o ospiti al seguito. La scheda di iscrizione/adesione dovrà essere debitamente compilata in tutte le sue parti in modo chiaro e leggibile. Le quote saranno restituite solo in caso di annullamento della manifestazione da parte di Camebo in ogni altro caso le quote non potranno essere restituite in quanto versate alle strutture ospitanti.

- Le schede di iscrizione, sono compilabili direttamente su PC, quelle incomplete o illeggibili saranno considerate **NON PERVENUTE** e cestate. (campi obbligatori: telefono, e-mail)
- Sulla scheda di adesione si prega di **comunicare eventuali problemi o intolleranze alimentari.**
- Sono accettati animali di piccola taglia previo preavviso.

Info e iscrizioni presso:

- Sede Camebo, via Donato Creti 75/d, Bologna (mercoledì e venerdì sera dalle ore 19,30 alle 21,00)
- sul sito di Camebo: www.camebo.com dove potete scaricare anche la scheda di adesione
- telefonando ai numeri 335 330531 - 348 469 2860
- email: info@camebo.com